

BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE | ANNO 2019

Prosegue la crisi demografica

Al 31 dicembre 2019 la popolazione residente è inferiore di quasi 189 mila unità (188.721) rispetto all'inizio dell'anno. Il persistente declino avviatosi nel 2015 ha portato a una diminuzione di quasi 551 mila residenti in cinque anni.

Rispetto all'anno precedente, si registra un **nuovo minimo storico di nascite dall'unità d'Italia, un lieve aumento dei decessi e più cancellazioni anagrafiche per l'estero.**

Il numero di cittadini stranieri che arrivano nel nostro Paese è in calo (-8,6%), mentre prosegue l'aumento dell'emigrazione di cittadini italiani (+8,1%).

-0,3%

Il calo della popolazione residente in Italia nel 2019

Al 31 dicembre 2019 risiedono in Italia 60.244.639 persone, di cui l'8,8% stranieri.

-4,5%

La diminuzione delle nascite: oltre 19 mila unità rispetto al 2018

Nel 2019 sono stati iscritti in anagrafe per nascita 420.170 bambini.

+16,1%

L'aumento di cittadini cancellati dalle anagrafi che vanno all'estero

Nel 2019 le cancellazioni dall'anagrafe di cittadini trasferiti all'estero sono state 182.154.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
tel. +39 06 4673.3102
contact.istat.it



La recessione demografica è dovuta ai cittadini italiani

Al 31 dicembre 2019 la popolazione residente in Italia ammonta a 60.244.639ⁱ unità, quasi 189 mila in meno rispetto all'inizio dell'anno (-0,3%). Rispetto alla stessa data del 2014 diminuisce di 551 mila unità, confermando la persistenza del declino demografico che ha caratterizzato gli ultimi cinque anni.

Il calo di popolazione residente è dovuto ai cittadini italiani, che al 31 dicembre ammontano a 54 milioni 938 mila unità, 236 mila in meno dall'inizio dell'anno (-0,4%) e circa 844 mila in meno in cinque anni: una perdita consistente, di dimensioni pari, ad esempio, a quella di province come Genova o Venezia.

Nello stesso periodo, al contrario, la popolazione residente di cittadinanza straniera è aumentata di oltre 292 mila unità attenuando in tal modo la flessione del dato complessivo di popolazione residente. Il ritmo di incremento della popolazione straniera si va tuttavia affievolendo. Al 31 dicembre 2019 sono 5.306.548 i cittadini stranieri iscritti in anagrafe, l'8,8% del totale della popolazione residente, con un aumento, rispetto all'inizio dell'anno, di sole 47 mila unità (+0,9%).

Più contenuto il calo di popolazione al Nord

Nel 2019 la distribuzione della popolazione residente per ripartizione geografica resta stabile rispetto agli anni precedenti. Le aree più popolate del Paese si confermano il Nord-ovest (dove risiede il 26,7% della popolazione complessiva) e il Sud (23,0%), seguite dal Centro (19,9%), dal Nord-est (19,4%) e infine dalle Isole (11,0%).

Il decremento di popolazione coinvolge tutte le ripartizioni: nel Nord-ovest e nel Nord-est è contenuto (rispettivamente -0,06% e -0,03% rispetto a inizio anno), mentre i maggiori decrementi, sopra la variazione media nazionale (-0,31%), si rilevano nelle Isole (-0,70%) e al Sud (-0,63%).

A livello regionale, il primato negativo in termini di perdita di popolazione è del Molise (-1,14%), seguito da Calabria (-0,99%) e Basilicata (-0,97%). All'opposto, incrementi di popolazione si osservano nelle province di Bolzano e Trento (rispettivamente +0,30% e +0,27%), in Lombardia (+0,16%) ed Emilia-Romagna (+0,09%).

I cittadini stranieri risiedono soprattutto nel Nord e nel Centro. Il primato di presenze, in termini assoluti, va alle regioni del Nord-ovest con 1.792.105 residenti di cittadinanza straniera, pari a oltre un terzo (33,8%) del totale degli stranieri. Un cittadino straniero su quattro risiede nelle regioni del Nord-est e in quelle del Centro. Più contenuta è la loro presenza nel Sud (12,1%) e nelle Isole (4,8%).

Rapportando la popolazione residente straniera a quella totale si conferma un'incidenza superiore al 10% al Centro-nord, in linea con il 2018. Anche nel Mezzogiorno il rapporto resta stabile, ma più moderato rispetto al resto d'Italia: 4,6 residenti stranieri per cento abitanti nel Sud e 3,9 nelle Isole.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Al 31 dicembre 2019, valori assoluti e percentuali

PRINCIPALI INDICATORI	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
Popolazione residente						
Totale (valori assoluti)	16.113.972	11.660.998	11.986.958	13.883.827	6.598.884	60.244.639
Di cui stranieri (valori assoluti)	1.792.105	1.276.313	1.340.172	641.147	256.811	5.306.548
Di cui stranieri (%)	11,1	10,9	11,2	4,6	3,9	8,8
Variazione (sul 1° gennaio 2019)						
Totale (valori assoluti)	-10.235	-3.568	-40.844	-87.841	-46.233	-188.721
Totale (%)	-0,1	-0,0	-0,3	-0,6	-0,7	-0,3
Di cui stranieri (valori assoluti)	24.138	18.018	3.742	-367	1.534	47.065
Di cui stranieri (%)	1,4	1,4	0,3	-0,1	0,6	0,9

Meno nascite e più decessi ovunque con l'eccezione di Bolzano

Prosegue la dinamica naturale negativa della popolazione, che ancora una volta fa registrare un deficit significativo di "sostituzione naturale" tra nati e morti, in linea con la tendenza negativa in atto da diversi anni. Nel corso del 2019 la differenza tra nati e morti (saldo naturale) è di -214 mila unità.

Il saldo naturale della popolazione residente, nel complesso, è negativo in tutte le regioni: unica eccezione la provincia autonoma di Bolzano, che prosegue il suo trend positivo in termini di capacità di crescita naturale. Il tasso di crescita naturale, che si attesta a -3,6 per mille a livello nazionale, varia dal +1,5 per mille di Bolzano al -8,1 per mille della Liguria. Anche Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Molise presentano livelli del saldo naturale particolarmente accentuati, superiori al -5,5 per mille.

Il deficit di nascite rispetto ai decessi è tutto dovuto alla popolazione di cittadinanza italiana (-270 mila), mentre per la popolazione straniera il saldo naturale resta ampiamente positivo (+55.510). Il tasso di crescita naturale degli stranieri è pari in media nazionale a 10,5 per mille. Anche per gli stranieri il valore più elevato si registra nella provincia di Bolzano (13,3 per mille), quello più basso in Sardegna (5,1 per mille). Senza il contributo fornito dagli stranieri, che attenua il declino naturale della popolazione residente in Italia, si raggiungerebbero deficit di sostituzione ancora più drammatici.

Nuovo record negativo per le nascite

Il record negativo di nascite dall'Unità d'Italia registrato nel 2018 è di nuovo superato dai dati del 2019: gli iscritti in anagrafe per nascita sono appena 420.170, con una diminuzione di oltre 19 mila unità sul 2018 (-4,5%). Il calo si registra in tutte le ripartizioni, ma è più accentuato al Centro (-6,5%).

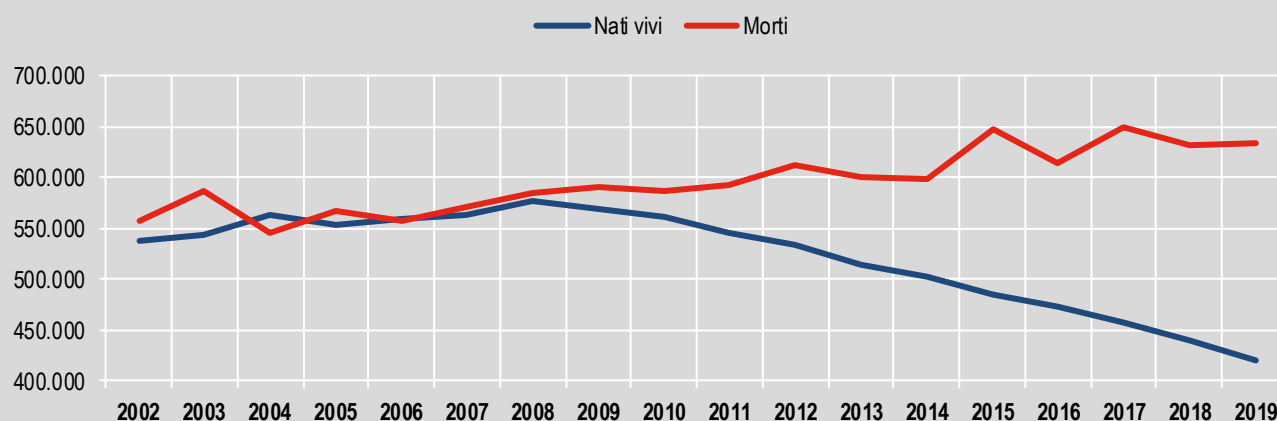
I fattori strutturali che negli ultimi anni hanno contribuito al calo delle nascite sono noti e si identificano nella progressiva riduzione della popolazione italiana in età feconda, costituita da generazioni sempre meno numerose alla nascita - a causa della denatalità osservata a partire dalla seconda metà degli anni Settanta - non più incrementate dall'ingresso di consistenti contingenti di giovani immigrati.

Negli ultimi anni si assiste anche a una progressiva diminuzione del numero di stranieri nati in Italia, così che il contributo all'incremento delle nascite fornito dalle donne straniere, registrato a partire dagli anni duemila, sta di anno in anno riducendosiⁱⁱ. Nel 2019 il numero di stranieri nati in Italia è pari a 62.944 (il 15,0% del totale dei nati), con un calo di 2.500 unità rispetto al 2018 (-3,8%). Il peso percentuale delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati è maggiore nelle regioni dove la presenza straniera è più diffusa e radicata: nel Nord-ovest (21,1%) e nel Nord-est (21,2%). Un quarto dei nati in Emilia-Romagna è straniero (25,0%), in Sardegna solo il 4,3%.

Il tasso di natalità del complesso della popolazione residente è pari al 7,0 per mille. Il primato è detenuto dalla provincia autonoma di Bolzano (9,9 per mille) mentre i valori più bassi si rilevano in Liguria (5,7 per mille) e in Sardegna (5,4 per mille).

FIGURA 1. MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE. NATI E MORTI

Anni 2002-2019, valori assoluti



Solo un lieve aumento dei decessi nel 2019 rispetto all'anno precedente

Nel 2019 i decessi ammontano a 634 mila unità, con un aumento rispetto al 2018 decisamente contenuto (appena 1.300 in più). L'aumento del numero di decessi si registra in quasi tutte le ripartizioni, con un incremento più consistente nelle Isole (+1,7%), solo il Nord-ovest registra una lieve diminuzione (-0,7%). Il maggior numero di decessi coinvolge le donne (52,1%), con un rapporto di 108,9 ogni 100 uomini, e solo l'1,2% riguarda cittadini stranieri. Il tasso di mortalità è pari a 10,5 per mille, varia da un minimo di 8,4 per mille nella provincia autonoma di Bolzano a un massimo di 13,8 in Liguria ed è legato alla struttura per età della popolazione.

In una popolazione caratterizzata da un accentuato invecchiamento demografico come quella italiana, la tendenza all'aumento dei decessi è in parte strutturale. Questa tendenza di fondo può essere perturbata dall'azione di eventi congiunturali (quali condizioni climatiche particolarmente avverse o favorevoli, maggiori o minori virulenze delle epidemie influenzali stagionali) che possono influire sull'andamento mensile del fenomeno. La stagionalità dei decessi nel 2019 non presenta a questo riguardo particolari criticità rispetto ai quattro anni precedenti.

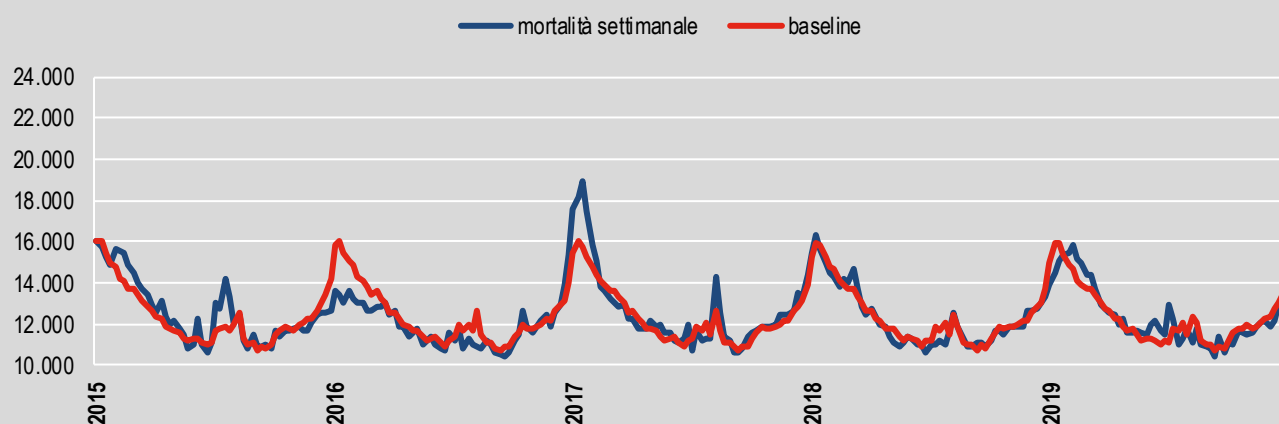
Il calendario dei decessi mette in evidenza che nel trimestre febbraio-aprile 2019 si sono registrati il 26,5% dei decessi avvenuti nel corso dell'anno, percentuali in linea con la media del 2015-2018.

Anche l'analisi dei decessi relativi all'ultimo trimestre del 2019, periodo dell'anno in cui si possono ravvisare i primi effetti legati al clima rigido o a patologie stagionali, mostra livelli di mortalità generalmente in linea con la media ottobre-dicembre 2015-2018 (2,5 per mille).



FIGURA 2. ANDAMENTO STAGIONALE DELLA MORTALITÀ PER SETTIMANA

Anni 2015-2019, valori assoluti (baseline=media 2015-2018)



Stabili gli iscritti in anagrafe dall'estero

Le iscrizioni dall'estero nel 2019 ammontano a 333.799, solamente lo 0,4% in più rispetto al 2018. Aumenta invece il numero delle persone che si trasferiscono all'estero: nel 2019 i cancellati per l'estero sono stati 182.154, il 16,1% in più rispetto all'anno precedente. Il saldo migratorio con l'estero si è quindi ridotto a 152 mila unità nel 2019.

Gli iscritti in anagrafe provenienti da un Paese estero sono soprattutto cittadini stranieri (78,2%); aumenta, tuttavia, il numero di italiani che rientra dopo un periodo di emigrazione all'estero (sono 73 mila nel 2019, 26 mila unità in più rispetto al 2018).

Le persone che nel 2019 hanno lasciato il nostro Paese per trasferirsi all'estero sono 182 mila, con un aumento di 25 mila unità rispetto al 2018. Tra questi, la componente dovuta ai cittadini stranieri è cresciuta del 39,2% rispetto all'anno precedente e ammonta a 56 mila cancellazioni. Prosegue, inoltre, l'aumento dell'emigrazione di cittadini italiani: si sono trasferiti all'estero in 126 mila con un incremento dell'8,1% rispetto al 2018. Va considerato che, tra gli italiani che trasferiscono all'estero la loro residenza, una quota è da imputare ai cittadini in precedenza stranieri che, una volta acquisita la cittadinanza italiana, decidono di emigrare in Paesi terzi o di fare ritorno nel luogo di origine. Una tendenza che negli ultimi anni sta acquistando sempre più consistenza: nel 2018, le emigrazioni di questi "nuovi" italiani ammontavano a circa 35 mila (30% degli espatri, +6% rispetto al 2017) ⁱⁱⁱ.

I saldi migratori per l'estero mostrano un bilancio negativo per gli italiani (-53 mila) e positivo per gli stranieri (+205 mila).

Movimento migratorio interno, sempre dal Mezzogiorno verso il Nord e il Centro

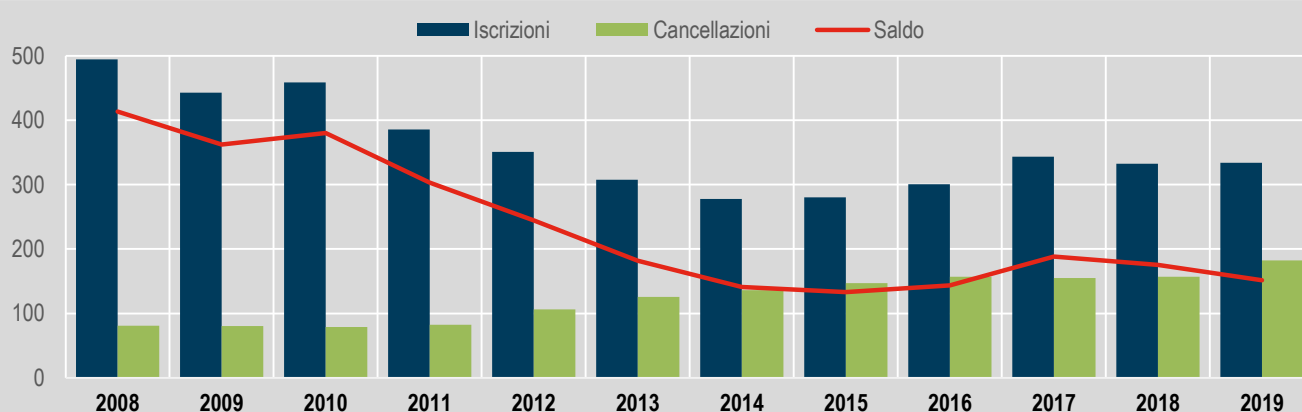
Nel corso del 2019 i trasferimenti di residenza interni hanno coinvolto più di 1 milione e 468 mila persone. Secondo un modello ormai consolidato, gli spostamenti di popolazione avvengono prevalentemente dalle regioni del Mezzogiorno verso quelle del Nord e del Centro.

Il tasso migratorio interno oscilla tra il -5,8 per mille della Calabria e il 4,1 per mille dell'Emilia-Romagna. Tutte le regioni del Sud e delle Isole presentano valori negativi, alle quali si aggiunge il Lazio (-0,2 per mille).

Una quota delle migrazioni interne è dovuta ai movimenti degli stranieri residenti nel nostro Paese che, rispetto agli italiani, pur seguendo le stesse direttrici, presentano una maggior propensione alla mobilità contribuendo al movimento interno per il 18,8%.

FIGURA 3. ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI ANAGRAFICHE DA E PER L'ESTERO E SALDO MIGRATORIO

Anni 2008-2019, valori in migliaia



Fonte: Bilancio demografico nazionale

Di nuovo in aumento gli stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana

Dopo la flessione registrata nel biennio precedente, nel 2019 aumentano i cittadini divenuti italiani per acquisizione della cittadinanza: se ne contano 127 mila, 24 ogni mille stranieri, il 13% in più rispetto al 2018.

Dal 2015, complessivamente i “nuovi cittadini italiani” sono stati oltre 766 mila, valore di poco inferiore alla perdita di popolazione di cittadinanza italiana negli stessi anni. Senza questo apporto, il calo degli italiani sarebbe stato intorno a 1 milione e 600 mila unità.

I nuovi cittadini italiani sono prevalentemente donne (52,7%) e risiedono per il 65,4% nel Nord. In rapporto alla popolazione straniera residente 27,7 persone su mille del Nord-est sono diventate italiane, solo il 15,7 per mille nelle Isole.

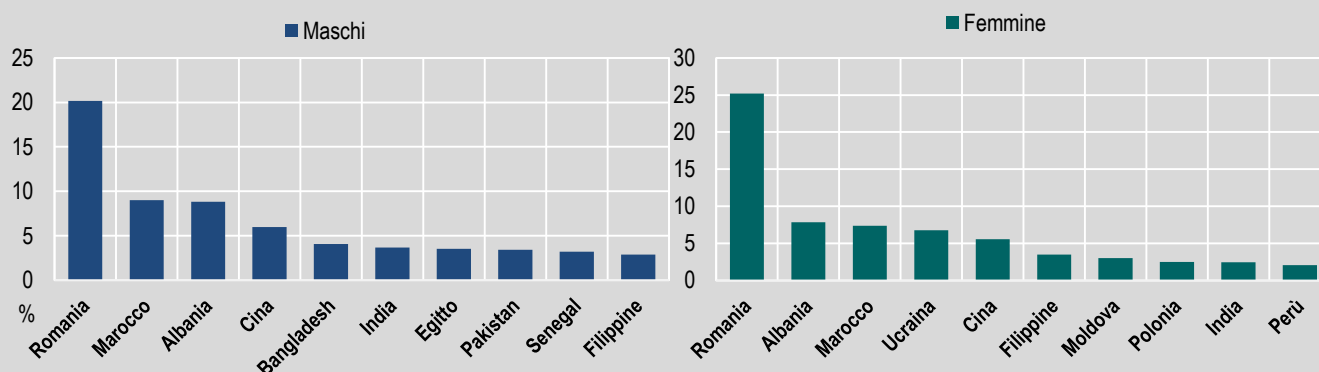
Circa 200 nazionalità: Italia paese multietnico

Al 31 dicembre 2019 si contano in Italia 194 differenti cittadinanze, quasi 50 con almeno 10 mila residenti. La graduatoria delle prime cinque cittadinanze resta stabile nel tempo, con le cittadinanze romena (1 milione 208 mila), albanese (441 mila), marocchina (432 mila), cinese (305 mila) e ucraina (240 mila) a rappresentare da sole quasi il 50% del totale degli stranieri residenti.

La distribuzione per sesso delle prime 10 cittadinanze registra differenze tra uomini e donne. Mentre le prime tre cittadinanze più numerose si confermano nei primi posti per entrambi i sessi (romena, albanese e marocchina), a partire dal quarto posto si rilevano differenze nella composizione con l'emergere dei cinesi per il genere maschile (6,0%) e delle ucraine per quello femminile (6,8%).

FIGURA 4. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER CITTADINANZA E SESSO

Anno 2019, valori percentuali



Glossario

Acquisizione della cittadinanza italiana: è regolata dalla Legge n.91/1992 e successive modificazioni e/o integrazioni. All'interno del bilancio demografico della popolazione straniera residente le acquisizioni di cittadinanza italiana costituiscono una posta negativa (rientrano tra le cancellazioni). Nel bilancio demografico della popolazione totale, invece, esse non alterano l'ammontare della popolazione complessiva.

Cancellazioni: si distinguono in a) Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano; b) Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero; c) Cancellazioni per altri motivi: non si tratta di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate per irreperibilità, ossia non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; gli stranieri per scadenza del permesso di soggiorno, secondo la vigente normativa anagrafica; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano stati censiti.

Convivenza anagrafica: si intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune.

Iscrizioni: si distinguono in a) Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano; b) Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero; c) Iscrizioni per altri motivi: non si tratta di iscrizioni dovute ad un effettivo trasferimento di residenza, ma di iscrizioni dovute ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Movimento migratorio e per altri motivi: è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Movimento naturale: è costituito dal numero dei nati da genitori residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui è avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente, anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti e i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte nel registro anagrafico.

Popolazione residente: è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale. In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

Popolazione residente media: risulta dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

Saldo migratorio e per altri motivi: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni per trasferimento di residenza e per altri motivi dai registri anagrafici dei residenti.

Saldo migratorio estero: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

Saldo migratorio interno: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

Saldo migratorio: è la differenza tra le iscrizioni da altri comuni e dall'estero e le cancellazioni per altri comuni e per l'estero.

Saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti residenti in Italia.

Saldo per altri motivi: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni effettuate per altri motivi.

Saldo totale: è la somma del saldo naturale, del saldo migratorio e del saldo per altri motivi.

Tasso di acquisizione della cittadinanza italiana: è il rapporto tra il numero di persone che hanno acquisito la cittadinanza italiana e il numero di residenti a inizio anno con cittadinanza straniera moltiplicato per 1.000.

Tasso di crescita naturale: è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso di crescita totale: è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso di mortalità: è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio estero: è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio estero stimato: è il rapporto tra il saldo estero stimato e la popolazione media dell'anno, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio interno: è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio totale: è il rapporto tra il saldo migratorio + il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio: è il rapporto tra il saldo migratorio e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Nota metodologica

Introduzione e quadro normativo

I dati del bilancio 2019 vengono diffusi come provvisori. Il dato definitivo sarà rilasciato a completamento delle operazioni di riallineamento statistico con le risultanze dell'edizione 2019 censimento permanente, avviato l'8 ottobre del 2018.

Le due rilevazioni annuali sul movimento e calcolo della popolazione residente e residente straniera raccolgono i dati relativi ai flussi demografici registrati nelle anagrafi di tutti i comuni italiani. Si tratta di rilevazioni basate su dati amministrativi. La distribuzione della popolazione straniera per cittadinanza e genere viene rilevata basandosi su elaborazioni fatte dagli uffici comunali sugli iscritti in anagrafe.

I dati rilevati aggiornano il calcolo della popolazione residente ufficiale nei comuni al 31 dicembre di ogni anno.

Il calcolo, che determina la popolazione residente ufficiale al 31 dicembre di ogni anno, in ciascun Comune italiano, ha come base di partenza la popolazione legale definita attraverso il 15° Censimento generale della popolazione effettuato il 9 ottobre 2011 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 209 del 18 dicembre 2012). Successivamente, gli esiti censuari sono stati confrontati con le risultanze anagrafiche e hanno prodotto variazioni nel calcolo della popolazione. Si tratta della cosiddetta revisione anagrafica post-censuaria, obbligatoria ai sensi del regolamento anagrafico (DPR 223/1989). Per un approfondimento in materia vedi "La revisione post-censuaria delle anagrafi: 2012-2014" al link <http://www.istat.it/it/archivio/190510>.

Il calcolo è effettuato, anno per anno, sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte), migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) e per altri motivi (rettifiche post-censuarie, cancellazioni per irreperibilità, cancellazioni per scadenza del permesso di soggiorno, iscrizioni per ricomparsa, ecc.) verificatosi nei comuni dal 9 ottobre 2011 al 31 dicembre 2011 e successivamente dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Le rilevazioni statistiche relative al movimento naturale e migratorio della popolazione residente trovano il primo fondamento nell'articolo 48 del Regolamento anagrafico (DPR 223/1989).

Dal 2011 è in vigore la normativa comunitaria (Regolamenti europei in materia di produzione statistica pubblica) che regola la produzione statistica in ambito demografico, sia per quanto riguarda le statistiche sulle migrazioni (Regolamento CE 862/2007, come attuato dai Regolamenti CE n. 216 e 351 del 2010), sia più in generale le statistiche demografiche e sulla popolazione (Regolamento CE 1260/2013, come attuato dal Regolamento CE n. 205 del 2014). Tali norme regolano la produzione statistica in ambito demografico e sanitario, disciplinando sia i contenuti sia i tempi della produzione statistica nazionale, stabilendo modalità di esecuzione alle quali ogni Paese è obbligato ad attenersi, pena le previste sanzioni comunitarie.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

L'oggetto della rilevazione è costituito da tutti gli eventi di iscrizione e cancellazione anagrafica relativi ad individui iscritti nei registri anagrafici comunali.

In base alla legge anagrafica (Legge 1228/1954) tutta la popolazione avente dimora abituale in Italia deve essere iscritta in anagrafe (diritto/dovere). Solo gli stranieri che sono in possesso di un regolare titolo di soggiorno possono essere iscritti. Pertanto, i flussi conteggiati dalla presente rilevazione fanno riferimento a tutti i residenti, sulla base del comune di residenza.

Unità di rilevazione e di analisi sono i 7.914 comuni attivi al 31 dicembre 2019. I dati relativi ai comuni di Acquarica del Capo e di Presicce della provincia di Lecce, che nel mese di maggio 2019 si sono fusi costituendo il comune di Presicce-Acquarica, sono stati sommati ai dati del nuovo comune costituito. Pertanto la popolazione iniziale e finale del comune di Presicce-Acquarica tiene conto di tale fusione. Allo stesso modo gli altri comuni che si sono

costituiti per fusione di comuni già esistenti nei primi mesi del 2019 sono stati conteggiati statisticamente come esistenti dal 1° gennaio 2019.

Le novità metodologiche nel conteggio di popolazione per l'anno 2019

I dati sono rilevati distinguendo la popolazione per genere e Paese di cittadinanza (totale della popolazione/popolazione straniera).

Il subentro dei comuni in ANPR, ormai in fase avanzata, ha consentito all'ISTAT di avviare in occasione del calcolo della popolazione riferito all'anno 2019 il processo di innovazione tecnologica e metodologica finalizzato alla produzione dei dati del bilancio demografico sulla base dei micro-dati di flusso della dinamica demografica (MIDEA_ANVIS). L'innovazione introdotta, già prevista nel PSN in vigore, consente il passaggio dall'attuale approccio di contabilità demografica basato sui macro-dati dei modelli riepilogativi mensili (Mod. ISTAT D7B) e annuali del movimento e calcolo della popolazione residente comunale (Mod. ISTAT P2&P3) al MicroDEmographic Accounting (MIDEA), basato sull'aggiornamento mensile dell'ANagrafe Virtuale Statistica (ANVIS) con i flussi individuali della dinamica demografica e sulla contabilizzazione dei modelli individuali relativi alle nascite (Mod. ISTAT P.4), ai decessi (Mod. ISTAT P.5), alle migrazioni interne ed estere, nonché alle iscrizioni e cancellazioni per altri motivi (Mod. APR.4) per la determinazione delle rispettive poste del bilancio demografico.

Il nuovo sistema di contabilità demografica, oltre ad essere funzionale all'adempimento dei regolamenti europei in materia di statistiche migratorie e demografiche, è strettamente connesso al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi (Anagrafe nazionale della popolazione residente – ANPR di cui è titolare il Ministero dell'interno) e al progetto Istat di Censimento permanente.

1. Descrizione sintetica del nuovo processo di produzione dei dati di popolazione

MIDEA/ANVIS è un precursore del Registro base degli individui, di cui costituisce la versione “corrente” aggiornata mensilmente con il movimento anagrafico della popolazione residente. Obiettivo del sistema MIDEA è di produrre un archivio longitudinale di microdati che garantisca la coerenza temporale in termini di eventi demografici e luoghi di residenza per ciascun individuo presente in ANVIS e che permetta di calcolare gli output delle statistiche demografiche a partire dal micro-dato.

ANVIS è un archivio di natura esclusivamente statistica, alimentato in modo continuo con i dati individuali di flusso relativi agli eventi della dinamica demografica rilevati dall'ISTAT presso i comuni o l'ANPR – Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (rilevazione individuale delle iscrizioni in anagrafe per nascita, delle cancellazioni dall'anagrafe per decesso, delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche da e per altro comune, delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche da e per l'estero, delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per altri motivi, liste anagrafiche comunali- LAC).

ANVIS consente di monitorare il movimento comunale mensile della popolazione residente mediante il conteggio della popolazione e delle poste del saldo naturale, migratorio e per altri motivi e l'aggiornamento con cadenza mensile e annuale delle principali informazioni demografiche sugli individui e le famiglie residenti.

L'estendersi delle esigenze informative, da un lato, e delle informazioni di ausilio alla contabilizzazione della popolazione abitualmente dimorante, secondo la definizione europea, ha portato ISTAT a concepire il progetto del censimento permanente in modo da operare un conteggio della popolazione statisticamente “corretto” ogni anno con rilevanti ricadute sulla qualità della produzione statistica.

Il primo passo di questo processo è la costruzione dell'Anagrafe virtuale statistica (ANVIS) che consente di portare a coerenza i dati di stock e di flusso della dinamica demografica riferita alla popolazione iscritta in anagrafe, con un notevole miglioramento della qualità dei dati statistici individuali e di produrre il bilancio demografico mensile e annuale.

Il secondo passo è il perfezionamento di questo conteggio attraverso l'integrazione con le altre fonti amministrative non anagrafiche e con i risultati delle indagini campionarie da lista e areale condotte ogni anno.

Il Registro base degli individui (RBI) è l'ambiente informativo interno all'Istituto a supporto di questo processo statistico. RBI è l'infrastruttura che consente di assumere a livello individuale la definizione di dimora abituale dei regolamenti europei per la produzione di statistiche ufficiali riferite alla popolazione. RBI svolge un ruolo cardine tra statistiche demografiche e censimento, è la base dati di riferimento per il disegno e l'estrazione dei campioni delle indagini master sample previste per il censimento permanente (cfr. legge censuaria e PGC) e di tutte le indagini campionarie sulle famiglie.

2. La validazione del bilancio demografico 2019

L'adozione di questa nuova metodologia ha portato al ricalcolo della popolazione residente al primo gennaio 2019. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre 2018 rilasciato lo scorso 3 luglio 2019, in via provvisoria, per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici di seguito sinteticamente descritte. A partire dal bilancio demografico del 2019 i flussi demografici relativi alla popolazione residente (nati, morti, iscritti e cancellati) vengono conteggiati per data di evento e non più di registrazione, sulla base dei microdati acquisiti da ANPR o trasmessi dai comuni. Questo diverso metodo di calcolo può comportare delle lievi differenze nei livelli dei flussi rispetto alle serie storiche precedenti.

Il nuovo calcolo parte dai dati della popolazione legale derivante dal 15° Censimento della popolazione del 2011, aggiornata con i risultati del Sistema di revisione delle Anagrafi (Sirea). Attività, questa ultima, effettuata dai Comuni a seguito del Censimento stesso nel quale le liste delle persone disallineate - non censite ma presenti in anagrafe e censite ma non presenti in anagrafe - dovevano essere verificate, indicando contestualmente l'esito dell'operazione di revisione svolta.

A partire dal giorno del Censimento 2011 e fino al 31/12/2019 sono stati successivamente agganciati i dati dei flussi demografici (nascite, decessi, trasferimenti di residenza interni, migrazioni da e per l'estero, iscrizioni e cancellazioni di tipo amministrativo) raccolti e validati dall'Istat.

Per assicurare una migliore qualità del dato, la popolazione derivante dall'applicazione dei flussi demografici viene comparata ed eventualmente integrata, con cadenza annuale, con le Liste Anagrafiche Comunali (LAC) acquisite dall'Istat (inviate dai comuni o acquisite tramite il sistema ANPR). Tale confronto viene effettuato allo scopo di risolvere eventuali incongruenze, di stimare e recuperare le informazioni circa gli eventi demografici mancanti e, infine, di definire una lista validata di individui residenti.

La validazione della variabile cittadinanza e delle acquisizioni di cittadinanza ha tenuto conto della stima effettuata nel Registro Base degli Individui (cfr.: <https://www.istat.it/it/files//2019/10/La-stima-della-cittadinanza.pdf>).

Le innovazioni metodologiche introdotte consentono di portare a coerenza a livello micro i dati di stock e di flusso trasmessi dai comuni a Istat, o acquisiti da Istat attraverso il sistema ANPR, aumentando la qualità delle statistiche riferite alla popolazione nel rispetto dei criteri portanti del regolamento delle statistiche demografiche (Reg. (UE) n. 1260/2013).

Tempestività

I dati del presente bilancio, che hanno come periodo di riferimento tutto il 2019, vengono diffusi a circa sei mesi dal termine del periodo di riferimento. Il consolidamento dei flussi di alimentazione del sistema MIDEA/ANVIS avviene nella prima settimana di Marzo. Eventi dell'anno 2019 non registrati in Anagrafe entro tale data non sono conteggiati nel presente bilancio.

I dati mensili, pubblicati in forma di dati provvisori, nel corso dell'anno, con una tempestività variabile dai 4 ai 6 mesi, divengono definitivi al momento della diffusione del presente report. La somma delle varie voci di flusso dei dati dai 12 mesi corrisponde esattamente al totale annuale.

Dettaglio territoriale

I dati del bilancio demografico della popolazione totale e straniera e della popolazione straniera per cittadinanza sono diffusi a livello comunale.

Diffusione

Il presente comunicato, e i comunicati relativi ai bilanci demografici precedenti sono disponibili al link: <https://www.istat.it/it/archivio/bilancio+demografico>

Sul sito web <http://demo.istat.it>, alla voce "Bilancio demografico" e "Cittadini stranieri - Bilancio demografico" e all'indirizzo <http://dati.istat.it/>, alla voce "popolazione" e "stranieri e immigrati" sono disponibili i dati del bilancio demografico per ciascun comune italiano e della distribuzione della popolazione straniera per cittadinanza.

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore "Popolazione" all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/population-demography-migration-projections/statistics-illustrated>

ⁱ Si richiama l'attenzione sulle novità metodologiche introdotte a partire dall'anno 2019, che hanno portato a un ricalcolo della popolazione al 1° gennaio 2019, comportando un break nelle serie storiche già pubblicate (Cfr. Nota metodologica).

ⁱⁱ Cfr. Statistiche Report, Natalità e fecondità della popolazione residente. Anno 2018, pag. 2

ⁱⁱⁱ Cfr. Statistiche Report, Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente. Anno 2018, pag. 3.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Maura Simone
simone@istat.it